

Il vento che gela le banche mondiali non sfiora il Vecchio continente

Mentre si scatena la tempesta sulle statunitensi Zions e Western Alliance, l'Europa vive la sua età dell'oro. Gli istituti beneficiano dell'aumento dei tassi. E in Italia il comparto è tra i migliori: +50%

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Un vento gelido ha soffiato sul settore finanziario globale. Le azioni delle banche, da Wall Street all'Europa, hanno registrato forti ribassi, salvo poi riprendersi. A scatenare la tempesta sono state due banche regionali americane, Zions Bancorp e Western Alliance, crollate di oltre il 10% dopo aver denunciato «rischi di insolvenza su prestiti concessi allo stesso mutuatario», un fondo del credito privato, accantonando rispettivamente 50 e 100 milioni di dollari. Entrambe hanno dichiarato di sospettare «una frode» e di aver «intentato causa».

L'episodio ha riacceso i timori di fragilità nel sistema, ricordando il crollo della Silicon Valley Bank del 2023. Come osservano gli analisti di Morningstar Dbrs, «la rapida crescita del mercato del credito privato sta facendo temere un calo della qualità dei portafogli», specie nell'opaco shadow banking. Tuttavia, il quadro resta positivo. Le grandi banche Usa hanno archiviato trimestrali record. Le operazioni di investment banking miliardarie hanno gonfiato i profitti: per Bank of America le commissioni sono salite del 43%, toccando i 2 miliardi di

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Bper	It0000066123	67,99%	75,97%	565,69%
● Azione	Banca Monte Dei Paschi Di Siena	It0005508921	16,23%	46,11%	313,44%
● Azione	Intesa Sanpaolo	It0000072618	46,37%	47,75%	282,30%
● Azione	Banca Mediolanum	It0004776628	52,38%	55,84%	185,38%
● Azione	Banco Bpm	It0005218380	67,18%	115,89%	458,33%
● Azione	Societe Generale	Fr0000130809	97,20%	127,72%	138,04%
● Azione	Lloyds Banking Group	Gb0008706128	51,49%	33,86%	131,41%
● Azione	Deutsche Bank	De0005140008	79,32%	84,10%	254,37%
● Azione	Ing Groep Nv	Nl0011821202	39,06%	31,67%	140,54%
● Azione	Bnp Paribas Sa	Fr0000131104	38,80%	25,28%	106,48%
● Azione	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria Sa	Es0113211835	81,61%	88,64%	285,01%
● Azione	Unicredit Spa	It0005239360	69,41%	63,60%	555,55%
● Azione	Banco Santander Sa	Es011390037	85,71%	80,97%	240,01%
● Azione	Hsbc Holdings Plc	Gb0005405286	19,79%	40,12%	147,54%
● Etf	Wisdomtree Ftse Mib Banks	Ie00bymb4q22	43,12%	59,12%	305,20%
● Etf	Ishares Stoxx Europe 600 Banks Ucits Etf (De)	De000a0f5uj7	50,42%	54,34%	182,31%

Dati al 20/10/2025, Fonte: Ufficio Studi SoldiExpert Scl

LaVerità

dollari e spingendo l'utile netto a 8,5 miliardi. Morgan Stanley ha registrato un balzo del 45%, fino a 4,6 miliardi. «Le principali istituzioni Usa sono riuscite a registrare forti incrementi degli utili».

Ma è l'Europa a vivere la sua nuova «età dell'oro». «Il periodo di magra pluriennale è terminato», afferma **Salvatore Gaziano**, responsabile strategie d'investimento di SoldiExpert Scl. Le banche europee beneficiano di margini d'interesse in espansione grazie all'aumento dei tassi: la diffe-

renza tra i tassi sui prestiti e quelli sui depositi si è ampliata, garantendo profitti robusti. A ciò si sommano commissioni da consulenza, gestione del risparmio e operazioni correnti. L'Etf European Banks di Amundi ha guadagnato oltre il 60% nel 2025. Tra i leader Banco Santander (13%), UniCredit (11%) e Bnp Paribas (9%). Quest'ultima ha subito però un calo dopo una condanna a risarcire tre rifugiati sudanesi per presunti finanziamenti al regime di **Omar Al-Bashir** negli anni Novanta.

In Italia, il comparto resta tra i migliori a Piazza Affari, con un +50% da inizio anno. Persino la nuova tasso del 27,5% sugli utili distribuiti, introdotta dalla legge di bilancio, non ha raffreddato l'entusiasmo. Dopo anni di austerità e rafforzamento patrimoniale, gli istituti tornano a remunerare gli azionisti. «I margini continuano a crescere e i costi del rischio rimangono bassi», commenta **Gaziano**. Le valutazioni, nonostante il rally, restano contenute: molti titoli europei sono ancora scambia-

ti «al di sotto del valore contabile» e con rapporti prezzo/utili inferiori a 10. Un contesto di tassi elevati favorisce le banche, grazie all'inclinazione della curva dei rendimenti. «L'ampio spread sui tassi di interesse si traduce in maggiori profitti», aggiunge **Gaziano**. Tuttavia, le grandi fusioni restano rare: il rischio europeo va a rilento, tra il fallito tentativo di Bbva su Sabadell, le difficoltà di Unicredit con Commerzbank e il gelo del governo italiano su Banco Bpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

